

# Ferrovie in Sicilia, in arrivo 43 nuovi treni

● Intervista all'amministratore delegato Mazzoncini: «Tredici miliardi per la rete, doppio binario sulla Palermo-Messina»

**Trenitalia oggi sbarca a Palermo, in piazza Verdi, per l'inaugurazione del villaggio «#lamusicastacambiando» e la presentazione dei nuovi treni Pop e Flirt che verranno utilizzati in Sicilia.**

**Luigi Ansaloni**

PALERMO

«Palermo-Catania» in meno di due ore, 43 treni nuovi di zecca pronti per l'alta velocità di rete, che arriverà sull'Isola, e sarà come quella del nord, per abbattere qualsiasi distanza, collegamenti con gli aeroporti e con i porti veloci e continui, una rete ferroviaria all'avanguardia, con doppi binari. Il tutto entro il 2026. Solo un sogno, per la Sicilia e per i suoi pendolari? No, affatto. Secondo l'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato Italiane, Renato Mazzoncini, non solo tutto questo è possibile, ma sarà fatto, e i 13 miliardi di investimenti del gruppo dell'Isola stanno a dimostrarlo. Ma non è tutto. Oggi, a meno di clamorosi colpi di scena, ci sarà l'attesa, sospirata, quasi ormai insperata firma del contratto di servizio con Trenitalia, un accordo decennale con la Regione. In più c'è l'impegno di Rfi di portare a termine sia l'anello sia il passante ferroviario a Palermo, con la promessa che ogni sforzo e disagio sarà ripagato con un sistema di trasporto quasi unico nel panorama italiano. Ieri a Catania c'è stato un convegno organizzato insieme all'Anas per «Il futuro della mobilità sostenibile», oggi a Palermo i vertici di Trenitalia saranno presenti, a piazza Verdi, per l'inaugurazione del villaggio Trenitalia #lamusicastacambiando e la presentazione del mock-up scala 1:1 del treno Pop.

●●● **Amministratore Mazzoncini, la presentazione dei «Pop» si può dire che è il primo passo verso una nuova mobilità in Sicilia?**

«Il Pop è la nuova generazione del Jazz: elettrico, mono piano, a 3 o 4 casse, dotato di 4 motori di trazione. Aumenterà di sicuro la qualità del servizio ferroviario. In Sicilia sarà ri-

fatta praticamente tutta la flotta dei treni, nei prossimi anni. Abbiamo già iniziato e vogliamo continuare. Personalmente, qualche mese fa, ho fatto un giro per la Sicilia coi treni, per controllare di persona, e sono rimasto colpito da alcuni aspetti. Ho trovato alcune criticità, ma ho anche perso per 20 secondi il treno a Siracusa perché era partito in perfetto orario. Il livello di puntualità è buono, quello percepito dell'87%, quello reale al 97%. Ci sono cose che vanno fatte e le stiamo facendo e le faremo».

●●● **Certo le problematiche, come ha detto lei, non mancano. Cosa va fatto, allora, per la Sicilia dei treni?**

«Il nuovo contratto di servizio prevede innanzitutto 43 nuovi treni, con una flotta completamente nuova tra il 2019 e 2021. Ci saranno 21 treni Pop, 17 nuovi diesel e 5 nuovi Flirt e un investimento di oltre 23 milioni per il rinnovo della flotta esistente per non creare discrepanze e per far avere ottimi treni a tutti i siciliani. Questo ovviamente non basta. C'è da potenziare innanzitutto la rete ferroviaria, e per questo stiamo investendo 13 miliardi di euro. Quasi tutte le grandi opere che abbiamo rilanciato, riguardano la Sicilia. Oltre otto miliardi sulla Palermo-Catania-Messina, la Palermo-Catania e la Bicocca-Catenuova da completare entro il 2022, il doppio binario sulla Palermo-Messina, con i lavori tra Ogliastrillo e Castelbuono, sono quasi tutte inserite nello "Sblocca Italia". E questo solo in ambito extraurbano. Credo che nel 2028 tutto questo potrebbe essere compiuto, in modo tale da far lavorare tutto in parallelo».

●●● **A proposito di ambito urbano, allora, i lavori per il passante ferroviario e dell'anello ferroviario a Palermo sono al centro di critiche e polemiche, anche da parte dei cittadini. Opere che saranno finite o c'è davvero il rischio incomplete?**

«A Palermo abbiamo avuto delle sfortune oggettive legate alle aziende. La Tecnis sappiamo in che con-

dizioni si trova, è al centro dell'interesse ministeriale ed entro fine anno si dovrebbe procedere alla vendita, ma vuole completare le opere. Noi non abbiamo tecnicamente la possibilità di togliere loro l'appalto, stiamo cercando di supportarla in tutti i modi. Con la Sis i contatti sono fitti, e sono ottimista che con loro si riesca a trovare la quadra. Per il collegamento con l'aeroporto di Punta Raisi hanno già dato la loro disponibilità, io spero completino l'opera con noi. Anche perché abbiamo a cuore i loro lavoratori e non vogliamo licenziamenti. Mi lasci dire però che sono opere che, una volta realizzate, daranno a Palermo un volto diverso, quasi unico nel panorama italiano. Cambierà tutto e per il meglio. I ritardi sono dovuti ad un momento dove, purtroppo, le imprese di costruzioni soffrono, e non

dipende da noi».

●●● **Guardiamo i Frecciarossa e gli altri treni superveloci che ci sono al nord e ci chiediamo: li avremo mai, in Sicilia?**

«L'alta velocità in Sicilia non è un sogno. Se lo pensassimo, non ci sarebbero 15 miliardi di investimenti. Se vuoi fare la Palermo-Catania in meno di due ore, devi per forza fare delle linee ad alta velocità e a doppio binario, che tirano dritte e con una conformazione "senza curve" e con treni che vanno oltre i 200 chilometri orari. Questo è il nostro obiettivo. Il binario unico non è un problema di sicurezza, e questo voglio sottolinearlo, ma di resilienza dell'orario: avendo due binari, qualsiasi cosa succede, si può fare lavorare l'altro. Nel momento in cui si completeranno tutte le opere, sarà tutto più veloce, puntuale. Tra l'altro sono opere di interesse europeo per quel famoso corridoio che dalla Scandinavia arriva al Mediterraneo, e per noi è un ulteriore stimolo».

●●● **Conferma che è la volta buona per il contratto di servizio?**

«Sì. Oggi infatti sarà firmato il contratto di servizio fra Trenitalia e Re-

gione Siciliana. Per noi è un evento strategico. Tutto il Paese ha bisogno di treni nuovi. Abbiamo speso 5 miliardi di euro, con la più grande gara d'appalto mai fatta in questo settore, con i treni Rock e Pop. Abbiamo

contrattato con le varie regioni e abbiamo avuto ottimi riscontri. In Sicilia ci sarà un contratto di 10 anni. Abbiamo spinto per un accordo lungo proprio per ammortizzare l'investimento in nuovi treni. A par-

tire dal 2017 la flotta di treni passerà da una media di 24 anni e mezzo attuale a 7,5 anni al 2021. In 10 anni cambierà tutto, e sono sicuro che la prossima volta che farò un giro in treno in Sicilia troverò il tutto molto cambiato, in meglio». (\*LANS\*)



Renato Mazzoncini



Il villaggio Trenitalia con il mock-up del treno Pop realizzato in piazza Verdi a Palermo



L'alta velocità non è un sogno, puntiamo alla Palermo-Catania in meno di due ore



Ho trovato alcune criticità, ma a Siracusa ho perso un treno che era in perfetto orario